



Lunedì 8 novembre 1999

18

LO SPORT

L'Unità

◆ Allestita nel Salone d'onore del Coni la camera ardente per l'ultimo saluto dello sport I funerali si svolgeranno domani a Roma

Morto Primo Nebiolo Un infarto stronca il signore dell'atletica

Il presidente della IAAF aveva settantasei anni Colto da malore in casa, la corsa in clinica

LORENZO BRIANI

ROMA Un sussulto a casa, poco prima della mezzanotte: Primo Nebiolo si sente male. Viene soccorso e trasportato alla clinica «Mater Dei», il cuore si blocca e per trenta minuti tentano di rianimarlo: nulla da fare, all'1,40 di domenica il presidente dell'atletica mondiale muore. Primo Nebiolo era anche presidente della Fis, la federazione internazionale degli sport universitari, della Fondazione internazionale di Atletica leggera, del Cus di Torino, nonché membro della giunta esecutiva del Coni e del Cio, il Comitato olimpico internazionale. Per lo sport italiano e internazionale, la morte di Nebiolo è stato un duro colpo, improvviso. Qualche «acciacco», legato ai suoi 76 anni, ma le sue condizioni non destavano particolari preoccupazioni. Nei giorni scorsi il numero uno dell'atletica mondiale si era addirittura sottoposto ad un check-up medico a seguito

di una influenza. Gli esiti della tac e degli altri esami cardiologici e del sangue avevano dato esito positivo, e il presidente IAAF era tornato a casa già da alcuni giorni. «Sono stato con lui tutto il giorno dalle 14», racconta Dino Petrucci - ed era in buone condizioni. Ieri sera, dopo una cena leggera, attorno alle 11,30 ha cominciato ad avere sudori freddi e difficoltà di respirazione. Immediatamente lo abbiamo trasportato presso la clinica privata nella quale Nebiolo aveva effettuato i controlli. Era vigile al momento di salire sull'ambulanza ma durante il viaggio ha cominciato ad avere scompensi cardiaci. L'emergenza era stata già attivata in clinica, quando siamo arrivati, dopo un po', Nebiolo ha subito un arresto cardiaco. Il tentativo di rianimazione è durato trenta minuti, ma non c'è stato nulla da fare».

Ad accompagnare Nebiolo in clinica c'era anche la moglie, Giovanna, tornata a casa solo ieri mattina. Già ieri mattina gli ave-

vano reso omaggio Franco Carraro, Mario Pescante e Luciano Bara, dirigente del Coni e collaboratore per anni di Nebiolo nell'atletica. Gianni Petrucci si è recato nella mattinata a casa Nebiolo a portare le sue condoglianze alla signora Giovanna.

La salma di Primo Nebiolo resterà nella clinica Mater Dei fino alle 10,30 di stamattina e, poi, verrà trasportata nel salone d'onore del Coni dove sarà allestita la camera ardente. Questo il passo - quasi obbligato - del Coni per uno dei suoi più noti uomini di sport. I funerali si svolgeranno a Roma, domani, nella chiesa del Sacro cuore immacolato di Maria, a piazza Euclide.



Primo Nebiolo, a Siviglia in occasione del 42° congresso IAAF; in basso, a sinistra premia Michael Johnson a destra abbraccia il sindaco Castellani, festeggiando la designazione di Torino come città organizzatrice delle prossime Olimpiadi invernali

GLI AVVERSARI

Berruti: «Ideali sportivi cancellati» E Vittori se la prende con Carraro

«Il giudizio che avevo su Primo Nebiolo lo mantengo anche oggi: è morto un personaggio che ha calpestato, corrotto e inquinato gli ideali sportivi nei quali credevo e in cui, come me, credo oggi anche i giovani». Lapidario e polemico Livio Berruti, l'ex olimpionico di Roma '60, uno dei più grandi atleti dello sport italiano, ha voluto ricordare così le sue battaglie contro il suo storico nemico, «Purtroppo - ha dichiarato - è stata la

morte ad allontanare Nebiolo dallo sport e non un movimento dall'interno del mondo sportivo a difesa di certe regole basilari, come il rispetto, la giustizia, l'imparzialità, l'amore. Questi - ha aggiunto Berruti - sono valori che sono stati ampiamente dimenticati da Primo Nebiolo». Durissimo, insomma, l'ex olimpionico. Ma non è il solo. «Sono frastornato», Carlo Vittori, il professore dell'atletica italiana anni

'70, allenatore di Mennea e grande oppositore del movimento negli anni a seguire, rende onore a Nebiolo. «Esprimo solo il dispiacere per la scomparsa di una vita umana e la comprensione per il dolore di chi gli stava accanto. Il mio giudizio non è il caso di ricorarlo ora. Bisognava contrastarlo quando era in vita. Non mi interessano le apoteosi e neanche le critiche a posteriori». Vittori ha una punta polemica: «Vorrei chiedere a Carraro perché Nebiolo si dimise dalla federazione italiana, visto che solo una costrizione violenta può averlo indotto a fare ciò. Di sua volontà non si sarebbe mai dimesso da nulla. Carraro, da ex socialista, può dare una risposta che non immagino, e che può dire solo chi sa la verità».



IL PERSONAGGIO

GRANDE PATRIARCA O VERO PADRINO MA CORRERE E SALTARE DIVENTÒ BUSINESS

di GIULIANO CESARATTO

Il piccolo è morto. L'uomo che volle essere primo in tutto e che molto vi riuscì, non è più. Lo piange un impero creato dal nulla. Impero che fece, e lui con esso, il salto in lungo più formidabile dell'atletica: da leggera e modesta a regina dell'olimpismo, da giovane del Guf poi ex partigiano del Monferrato a veneratissimo e ricchissimo Padrino assoluto di un regno multinazionale. «Senza di lui l'atletica non sarà più la stessa», si affrettano a dire i tanti amici di questo non troppo anomalo personaggio distintosi per caparbità, capacità diplomatica, intuito politico. Caratterizzati per i nemici sono ambizione, equilibrio, spregiudicatezza affaristica e morale, autoritarismo, vocazione dittatoriale. La sua storia è quella di una catena di paradossi cercati e quasi

tutti vinti se non stravinti. Modesto di corporatura volle fare l'atleta cimentandosi proprio nel lungo, specialità nella quale vinse anche un titolo universitario del quale non è però certa la misura. Da allora i salti non li abbandonò più, e furono tutti in avanti. Saltò sulla poltrona di presidente dello sport universitario nazionale, poi su quella federale. In breve salì sino a quella mondiale e da tutte o quasi non ridiscese più. Così con la IAAF, federazione internazionale che doveva reggere sino al 2003.

Furono salti di ricchezza e potere. Per lui e quelli che lo seguirono, fedeli di un giorno o sodali di sempre, nelle molte acrobazie sportivo-finanziarie che trasformarono lo sport dei poveri, il correre saltare lanciare che non ha bisogno di nulla, in disciplina stellare, spettacolo

televisivo, palcoscenico bugiardo ma affascinante dell'amicizia tra i popoli ma anche in banco di prova del doping, teatro dell'essasperazione agonistica, paradiso fiscale di molti ricchi business internazionali. Da Londra, dove la liberò da due stanzette periferiche, tre impiegate e 50 milioni di bilancio, pilotò l'atletica mondiale sino a Montecarlo dove il bilancio magicamente esplose a 1200 miliardi e da dove decollò la rivoluzione: via la zavorra del «senza lucro», via ai campionati del mondo, meglio se biennali (idea che già frulla nella testa del calcio), via ad un instancabile circuito di meeting con contratto tv incorporato e tale da sfornare persino i Giochi olimpici durante le vacanze, via libera ai premi rigorosamente in dollari americani e tabellati dal successo come bene spiegò il

magnifico Sergei Bubka centellinando i suoi primati nell'asta in ortodossa sintona col numero di biglietti verdi in palio. Esemplare per tutti, quello di Bubka. Ma anche ai tempi di Mennea andava così se, come si narra, il velocista di Barletta e il suo presidente travagliavano il conquisito della gara la, nella galleria che unisce lo stadio dei Marmi all'Olimpico e sino a pochi minuti dallo sparo. E lui gli atleti. I ha fatti ricchi, spesso con grande generosità.

Non c'era aspetto dell'atletica che non voleva controllare, indirizzare e guidare. Primo sostenitore delle aperture sportive a Cina e Sudafrica, arrivò primo in Bosnia per un non troppo insolito meeting della pace. Gli avversari, nemici del business atletica e del suo disinvoltato approccio al doping, si sono sempre

contati sulle dita di una mano: l'ostinata principessa inglese sostenitrice un po' snob del purismo atletico; Giulio Onesti, che non lo sopportava fisicamente e non ne amava la smania esibizionista né la filosofia accumulatrice di cariche; il successore di questi, Franco Carraro, che gli negò la poltrona di presidente del Coni. Ma fu un incidente: erano i tempi del doping, delle denunce per il salto troppo lungo di Evangelisti («un atleta che non volevo»), ha ricordato ieri l'atleta, degli affari con gli anelli di tartan intorno ai campi di calcio e alla faccia della visibilità. Il calcio non gliene volle, tanto che tornò a occuparsi di piste negli stadi per i mondiali di Italia '90, gli stessi stadi che ieri si sono fermati per un minuto: il ricordo di Primo Nebiolo di Scuzzolengo, Asti, saltatore in lungo.

REAZIONI

Antonio Samaranch «Sono molto triste»

Il presidente del Comitato olimpico internazionale, Juan Antonio Samaranch, ha espresso la sua «profonda tristezza» nell'apprendere la notizia della morte di Primo Nebiolo. «Nebiolo era uno dei più grandi dirigenti dello sport mondiale».

Massimo D'Alema «Vero uomo di sport»

«Con lui scompare un uomo che ha dedicato la sua vita all'Italia dapprima civile e poi a quella sportiva. Infatti partecipò attivamente alla Guerra di Liberazione subendo anche il carcere in difesa degli ideali di libertà e di democrazia». Così il presidente del Consiglio Massimo D'Alema ha ricordato Nebiolo.

Gianni Petrucci «Grande perdita»

«L'ho sentito per l'ultima volta giovedì: abbiamo parlato di Torino 2006, dell'Olimpiade nella sua città, un altro dei suoi sogni realizzati». Nel ricordo di Primo Nebiolo, il presidente del Coni Gianni Petrucci ha posto l'accento sulla sua ultima battaglia: l'assegnazione dei Giochi invernali del 2006.

Mario Pescante «Persona creativa»

«Lo conoscevo dal '54 - ricorda Pescante - che a stento trattiene la commozione. Purtroppo lo sport ha perso un personaggio dalla straordinaria capacità creativa. Era sempre proiettato verso il futuro. L'ho sentito telefonicamente due giorni fa, parlavamo di alcuni problemi di organizzazione per il 2006».

Giovanna Melandri «Cordoglio sentito»

In occasione dell'improvvisa scomparsa di Primo Nebiolo il ministro dei Beni e le attività culturali on. Giovanna Melandri ha inviato un messaggio alla famiglia esprimendo le più sentite condoglianze.

Sara Simeoni «Un protagonista»

«Ha fatto compiere all'atletica leggera il grande salto di qualità, dando la possibilità a tutti noi di dedicarci allo sport a tempo pieno, come ad una vera professione». Nella tribuna dei ricordi di Sara Simeoni Primo Nebiolo ha un posto da protagonista.

Pietro Mennea «Un'atletica diversa»

«Per vent'anni siamo stati legati da Pietro Mennea. Quando ho iniziato l'atletica, lui mi muoveva i primi passi da presidente Fide. Ha costruito un'atletica diversa. Eravamo due caratteri forti, ci sono stati normali momenti di scontro. Per portare l'atletica dove voleva, aveva bisogno di risultati, di atleti come me».

ABBONAMENTI A **L'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **L'Unità** alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi speditre all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Pietro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

L'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE CALDAROLA

VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro

VICE DIRETTORE Roberto Rosciani

CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Talanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE Mario Lenzi

AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario

CONSIGLIERI Giampaolo Angelucci Francesco Ricci Paolo Torresani Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:

00187 Roma, via Due Macelli 23/13 tel. 06/699961, fax 06/693555

20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321

1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032/2850893

20045 Washington, D. C. National Press Building 529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

L'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4) n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7) n. 1 L. 85.000 (Euro 43,5)

Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6) n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9) n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1) Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69992588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriali

Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)

Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Manchette di testata L. 4.060.000 (Euro 2.096,8)

Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)

Finanz. Legali-Concess. Asto-Agnelli: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.

Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Immediata, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberia, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimediale S.r.l.

Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 - Tel. 02/748271 - Telex 02/7001941

Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 - Tel. 02/748271 - Telex 02/7001941

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/85356006 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 - Tel. 02/748271 - Telex 02/7001941

40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile

Se. Be. Roma - Via Carlo Presenti 130

Satim S.p.A. Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137

ST5 S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

